

Si pubblica ogni giorno

Le associazioni si ricevono in Trieste al Cancellò del COSTITUZIONALE e fuori, dagl'incaricati della redazione, e presso gl'I.R. ufficij postali.

# COSTITUZIONALE

Prezzo di abbonamento.

In Trieste per un anno fior. 6. Semestre e trimestre in proporzione; e fuori, franco sino ai confini a ragione di fiorini 8 annui.

## Impero d' Austria

**Trieste 29 Novembre.**

† Il signor dottore Benedetto Saraval aprì domenica all'Accademia di Commercio e di Nautica il secondo anno delle sue lezioni di anatomia popolare e d'igiene marittima. Il discorso ch'ei lesse in questa occasione, è cosa che onora l'uomo, e promette assai bene della giovine scuola. Noi l'abbiamo ascoltato con animo raccolto, come meritavan l'amore e la severità che il degno uomo vi aveva sparso entro. Disse della necessità grande che i giovanetti educati alla navigazione, sieno forniti di quelle cognizioni che possono o preservarli o alleviarli dalle varie malattie a cui, ne' disagi e nelle subite mutazioni e influenze atmosferiche, vanno incontro così di sovente. E sentendo il nesso mirabile che han le scienze tra loro, e tutte colla scienza più grande, più salda, dico il sentimento della virtù: dai vantaggi materiali dell'anatomia venne giù bellamente ai vantaggi morali che da quelle austere cognizioni non può fare che non derivino a ognuno, e massime ad anime vergini tuttavia, facili e aperte a ogni nuova e forte impressione.

Anche il metodo del dottore Saraval, se ci è permesso arguirne da que' brevissimi momenti ne' quali lo abbiamo udito, ci parve proprio efficace. Sappiamo che l'egregio uomo, a rendere attenti i suoi giovani uditori, e tutt'insieme ad affezionarseli, li ebbe più volte nello scorso anno condotti al civico ospitale, e quivi ripetuto loro o sul cadavere o sopra pezzi preparati, le sue lezioni.

Ma con tanta premura, con tanto nobile affetto alla sua scuola, (e diciamo sua perchè chiesta da lui, e ottenuta non con la maggiore facilità), con tanta bontà, con un intero disinteresse: voi crederete di certo che le autorità che ne hanno obbligo sacrosanto, avranno al buon dottore fatto conoscere il proprio aggradimento; e col visitare la di lui scuola, coll'assistere, almeno qualche volta, alle sue lezioni, interpretata a lui la riconoscenza del pubblico. Nulla di questo: nessuno ci va, nessuno si cura: per essi la scuola dominicale del dottore Saraval è come non fosse. Chi volete che ponga amore a niente con ricompense siffatte! Che fanno mai, quali occupazioni giganti hanno certi signori che presiedono agli altri? Non vi chiediamo di gittare nè a lui nè a quanti il somigliano oro e favore: tenete tutto questo per altri; ma fate scorgere almeno un po' di stima, un po' di gratitudine; fate almeno vedere di non essere tutt'affatto indifferenti o nemici del bene. Sappiamo anche noi che persone oneste e buone come l'uo-

mo che qui lodiamo, non han bisogno di puntelli siffatti per continuare nel generoso amore dell'utile pubblico; e non è per lui o per esse che parliamo. Parliamo per voi, o signori, che preposti agli altri avete obbligo altissimo di onorare ciò che di buono si compie sotto a' vostri occhi e nella sfera delle vostre attribuzioni. Parliamo per l'utile e il decoro della città, la quale nell'attuale povertà sua intellettuale ha bisogno vivo e urgente che i principj del bene sieno da questo lato non trascurati, non combattuti, non dispersi, ma aiutati, secondati, raccolti in uno, levati su in fuocherello tranquillo e continuo il qual riscaldi e illumini l'anime che vivon dappresso.

Jeri la Gazzetta di Vienna non ci recò notizia di fucilazioni, ma invece un indirizzo del municipio al principe Windischgrätz per ringraziarlo della sua *clemenza e giustizia*. Noi siamo tentati di prendere quelle espressioni per un'amara ironia, tanto più che questo è quel medesimo municipio che era al potere prima dell'ingresso delle truppe. Ma comprendiamo tutto; prima il municipio era sotto l'influenza del popolo come ora lo è sotto quello della forza militare, fu debole allora come è debole adesso, perchè allora avrebbe potuto affrontare e forse fermare l'onda della rivoluzione in luogo di aprirle il varco, oggi avrebbe dovuto con energia protestare contro le uccisioni legali che hanno spalancato un abisso fra i partiti. Ma al fatto non c'è rimedio, e la frase famosa dei *faits accomplis* avrà in questa occasione più che mai la sua applicazione, mentre coloro che hanno momentaneamente il potere di spegnere vite preziose, intelligenze straordinarie, non possono far sorgere dalle tombe quelli che crudelmente vi spinsero. Ma siano queste le ultime parole che il dolore strappa all'animo nostro esacerbato su questo argomento.

Speriamo che la Costituente ed i nuovi consiglieri della corona porranno un fine allo stato d'incertezza che agita da capo a fondo, dalla Gallizia sino all'isole del Quarnero la monarchia. Per raggiungere questo fine, conviene che gli uomini che vogliono la pace divengano anche i sostenitori della libertà. I popoli non s'acqueteranno che quando le libertà saranno assicurate; le momentanee reazioni non fanno che preparare nuove rivoluzioni, ma soltanto quando tutti gli uomini monarchici costituzionali di tutte le gradazioni saranno uniti, potranno combattere con efficacia e successo gli estremi che dividono la colpa dei mali nostri. Il governo cerchi il suo appoggio sull'immensa maggioranza dei popoli austriaci che desiderano la libertà legale e l'ordine, e non sopra

una razione dell'aristocrazia che tutto tenta per ricuperare il perduto, e mette in pericolo la monarchia stessa; razione composta d'uomini che meritano che il tragico li chiamasse:

A seconda dell'aura o lieta, o avversa  
Or superbi, ora umili e infami sempre.  
.....r.

## NOTIZIE POLITICHE.

VIENNA 26 novembre.

Nulla di nuovo portano i fogli di oggi. Sembra che la spedizione contro l'Ungheria sia differita di qualche giorno. L'armata ungherese è accampata principalmente presso Presburgo. Klausenburg fu ripreso dalle truppe imperiali in unione colle bande di Urban.

— Dal foglio *der wahre Ungar* si ha la relazione di una deputazione del Clero cattolico d'Ungheria presso S. M. a Ollmütz. Sembra che il principe Lobkowitz non abbia permesso che consegnassero nelle mani di S. M. le loro carte sigillate, che contenevano un indirizzo in cui esprimevano la speranza che S. M. volesse porre un termine allo stato attuale di cose. Il principe s'incaricò di presentarglielo, e nella risposta che diede alla deputazione disse che S. M. dalla lettura di quelle carte non altro avea potuto scorgere se non che l'ammonivano a mantenere il suo giuramento. Soggiunse che S. M. era disposta a dare udienza al vescovo Fogarassi (capo della deputazione) come tale, ma non come rappresentante del clero ungherese. Però alle rimostranze del vescovo d'esser egli incaricato d'una missione per parte di quello, il principe dovette cedere, ed assegnò un giorno per introdurli all'udienza. In questa però la Deputazione poté accorgersi che S. M. era affatto ignaro del contenuto del loro indirizzo, e si congedarono dopo avere ottenuto parole generali ed inconcludenti.

Qui il foglio ungherese, mentre censura acutamente chi impedisce a S. M. d'essere informato del vero stato delle cose, rende giustizia allo zelo e al patriottismo del clero cattolico d'Ungheria che si associò alla buona causa.

— Frà le condizioni poste dal nuovo Ministero (Stadion) la Gazzetta d'Augusta fa menzione che ha domandato diverse concessioni per ciò che riguarda il personale che circonda S. M. e che Egli abbia aderito alla loro domanda.

— Il municipio di Gratz, ha fatto una protesta contro la fortificazione del castello che domina la città.

— Il giornale *der Serbe* porta che a Karlowitz ai 12 del corrente si costituì una specie di Governo provvisorio (sotto la presidenza del patriarca e del Vaivoda col nome di Reggenti) col titolo di Governo Centrale, al quale tutte le popolazioni del Ducato senza distinzioni di nazionalità o di culto saranno esclusivamente soggette.

*Kremsier* 23 novembre. Manchiamo di nuove dalla Capitale, ove pare però che non verranno fatte ulteriori esecuzioni. Su questo conto ne intesimo qui una di bella

dalla bocca dello stesso Ministro Kraus, ed è, che arrivato egli in Ollmütz gli venne data da S. M. un'udienza particolare, di cui, tranne pochi servi, nessuno un'acca ne sapeva, e che S. M. lo abbia pregato a parlare personalmente al Principe Windischgrätz, ed a scongiurarlo di non agire troppo ferocemente (sic!) contro a Vienna. Ora quale è mai la sovranità assoluta, o costituzionale, alla quale sia vietato comandare a' suoi subalterni? Che sarà di noi se il buon Sovrano è ridotto a SCONGIURARE i suoi generali; se gli è tolto farsi da essi obbedire? Ci assista Dio, e ci preservi da guai, giacchè io temo che un giorno o l'altro nel levarci sentiamo che anche Kremsier è stata posta in istato di assedio, e che nè alla Camera, nè altrove si potrà più parlare di libertà.

*Altra del 23.* Dieci deputati contadini della Gallizia giunsero stanotte a Kremsier col fardello in ispalla, e per mancanza di alloggio, a quattro di essi toccò di dormire negli stallaggi dell'Arcivescovo!

(Giornale di Trieste.)

## GERMANIA.

*Francoforte* 20 novembre. Togliamo alla Gazzetta d'Augusta alcuni dettagli sulla seduta di questo giorno, di cui abbiamo dato il risultato nel nostro numero antecedente:

Rappard apre la discussione col dire, che durante la sua ultima dimora in Berlino avea avuto campo di convincersi esser false le voci che si fanno correre che la camera non fosse libera nelle sue discussioni o che si trovasse sotto l'influenza del terrorismo d'un partito; dalle informazioni avute egli poté rilevare che il partito della reazione era quello che impediva il Governo dall'adoptare tutte le misure che sarebbero state necessarie per proteggere l'assemblea. Egli avea assistito a molte delle ultime sedute della camera prussiana, e veduto lo immenso giubilo con cui venivano accolte dal popolo le sue decisioni, e da tutte le sue osservazioni ha desunto la ferma convinzione, che l'assemblea era nel suo diritto, ed avea il popolo dal suo lato, ma nel tempo stesso crede che ov'ella continui a calcare nella via incominciata le toccherà la sorte della vecchia Dieta germanica.

Il sig. Vincke. L'attuale stato politico in Prussia, qualunque sieno le cause che lo produssero, è fondato sulla legge, essendo stato approvato dalla corona d'accordo colla Dieta riunita (quella ch'esisteva prima della rivoluzione di Marzo). La camera non avea altra missione fuori di quella di stabilire la costituzione. Ella non avea diritto di dichiararsi permanente, ma la Corona era bensì autorizzata, anzi obbligata, ad assicurare la libertà delle discussioni e risoluzioni della camera col prorogarla e trasferirla altrove, giacchè in Berlino avrebbe fatto d'uopo di una troppo grande massa di truppe per proteggerla dagli attruppamenti popolari. La misura adottata dall'adunanza di rifiutare le imposte non ha esempio nella storia, minacciando di distruggere tutta la possibilità di difesa dello stato e l'attività di ogni impiegato pubblico. Se si accorda alla camera il diritto di adottare qualunque risoluzione le aggrada, cessa la pos-

sibilità d'andar d'accordo colla corona per formare la costituzione, e si viene in certo modo a inaugurare la repubblica. In vista dello stato delle cose in Prussia, egli non può dare il suo voto altro che pel secondo punto della proposta del Comitato, quello di dichiarare nulla e di niun effetto la risoluzione della Camera di Berlino di rifiutare le imposte; in quanto all'esortare il re alla nomina d'un nuovo ministero, egli non può aderirvi credendo ciò un usurpare i diritti del trono costituzionale. Se l'assemblea nazionale (di Francoforte) approva la risoluzione del rifiuto delle imposte, essa farà crollare lo Stato prussiano, e con esso "impallidiranno molte corone e si rovescieranno molti troni,, come è stato detto qui in mezzo ad applausi ch'egli non può concepire, poichè vogliasi monarchia o repubblica, lo si vorrà però in via legale, e il diritto deve restare diritto (applausi).

Il sig. Simon eccita l'assemblea ad esser consentanea a sè stessa e dichiarare esplicitamente se vuol stare dalla parte del popolo o dalla parte dei re. Egli nega che la camera prussiana non abbia altri diritti oltre a quelli a lei concessi dalla corona o dalla Dieta riunita, anzi ella ha strappato i suoi diritti all'una e all'altra. Le conversazioni della Dieta riunita nel mese d'aprile furono accolte dal popolo con indifferenza, e quando essa si prese l'arbitrio di intraprendere le elezioni per l'assemblea nazionale, bastò una forte protesta del popolo per distruggere quelle elezioni. Chiunque siede in questa adunanza deve il suo seggio non già al diritto, ma alla insurrezione; ciò deve egli rammentare al sig. Vincke (movimento). (Continuerà)

PRUSSIA. - Berlino 23 novembre. Le cose vanno ognor più complicandosi. Il ministero Brandenburg va perdendo terreno, e non potrà sostenersi a lungo di fronte alle imponenti dimostrazioni del paese. Il fermento nelle provincie e particolarmente nelle città va crescendo. In Halle, Merseburg e Weissenfels la guardia civica ha occupato le stazioni della strada ferrata per impedire l'invio di truppe a Berlino. In molti luoghi si sono formati dei corpi franchi, nei quali si paga ad ogni individuo car. 7 e mezzo di soldo. Ai 18 ebbe luogo una zuffa coi soldati presso Bibra. Il molte città il popolo ha sequestrato le casse regie e non paga più le imposte. Per porre un argine all'anarchia irruente e proteggere le Autorità dagl'insulti del popolo, si son formati in diverse città dei comitati di sicurezza. In Breslavia il popolo fece dei grandi evviva al presidente della provincia sig. Pinder che venne destituito per aver preso parte in favore della camera. Si credeva generalmente che Breslavia verrebbe dichiarata in istato d'assedio.

## ITALIA.

STATI PONTIFICI. - La Gazzetta di Roma del 18 contiene il programma del nuovo ministero (alla testa del quale è monsignor Muzzarelli in sostituzione di Rosmini che non ha accettato). Ei comincia dal proclamare il principio della Nazionalità Italiana già riconosciuto dal Pontefice nella sua lettera all'Imperatore d'Austria. Quindi promette di porre in atto le deliberazioni già prese dal consiglio de' deputati intorno all'indipendenza

italiana, come puro il programma 5 giugno. Infine si propone di realizzare il voto già espresso dalle camere, di convocare cioè una costituente in Roma e di attuare insieme l'atto federativo di tutta l'Italia.

## FRANCIA.

Parigi 19 novembre. Il Monitore del 17 ha una notificazione colla quale l'interesse legale è fissato per l'Algeria al 10 per cento. Però questa decisione non ha effetto sugli obblighi contratti per lo passato.

Nello stesso foglio è dichiarata per una miserabile calunnia la notizia data da alcuni fogli tedeschi che il gen. Cavaignac avesse diretto una lettera di congratulazione al principe Windischgrätz.

## (Articolo comunicato.)

TRENTO 21 novembre.

Il mesto squillo della campana dei morti prolungato oltre il solito, destava oggi a due ore pomeridiane nel nostro popolo una curiosità, un delirio di sapere la nuova vittima che mieteva quella falce spietata. Doveva essere qualche cosa di grosso perchè il suono durava ancor più che quando è in viaggio per di là qualche Eccellenza in persona. Chi è, chi non è? Le donne mormoravano il Requiem, e lo insegnavano ai bimbi, i becchini e gli sfaccendati correvano per saperne. Chi era questo infelice che in sì bei giorni lasciava la terra? questo sciagurato che in quest'era novella di felicità per gli uomini partiva dispettoso per l'altro mondo? Sarà uomo o donna, nubile od ammogliato, vecchio o giovane, liberale o retrogrado, bene o male intenzionato? E sarà per apoplezia o per languore, per encefalite o disenteria, per cistite o per doglie di parto? Chi è morto? Pochi istanti dopo, un viglietto mortuario comunicava la dolorosa istoria ai buoni ed ai tristi, agli amici ed ai nemici. Ecco:

Estratto dalla Gazzetta d'Innspruch del 19 novembre. Già da un pajo di giorni circola qui la voce che sia pervenuto a questo presidio del Governo un Decreto segnato da S. M. l'Imperatore, e da un Ministro, in forza del quale viene ingiunto l'istantaneo scioglimento della Dieta tirolese. Ed effettivamente jeri di sera la Dieta tirolese si sciolse.

Dunque era morta la Dieta! La curiosità è soddisfatta, gli affannosi quesiti sono schiariti. Ognuno sa chi è morto, e perchè! Povera Dieta! Ma non è però in tutti uguale (dobbiamo confessarlo) il compianto, non è unanime; anzi in questa perversa città, la povera Dieta Innspruchese, non ha nè simpatie nè lagrime, tranne quelle preziose di qualche cara anima straniera che qui vive di pane altrui, e qualche ben intenzionato cittadino che per giunta è raro a trovarsi, o nessuno. La turba invece sogghigna beffarda, e accenna al vitupero col capo. Povera Dieta! E si ell'era un capò lavoro ben più degno di migliore ventura. Divisa in quattro stati giusta le caste a uso egiziano antico, essa aveva per sè il suffragio dei secoli dopo al diluvio e forse anche prima; presieduta da S. E. il sig. di Wolkenstein, Ciambellano di S. M. I. R. Conte dell'Impero ecc., ognuno intende di leggieri da questa scelta che aveva compreso lo spi-

rito dei tempi correnti che pure eran per lei; confortata da Strasser e dal Padre Jäger uno pei bisogni temporali, l'altro per gli spirituali, composta del fiore di un popolo colto in una città liberale con a lato una stampa intelligente coraggiosa sincera, faceva sperar dei prodigj. Povera Dieta! Quanti lampi di grandezza e di luce avea dati in questi ultimi giorni della sua esistenza! Bersagliata da mille nemici resistette imperturbabile. I Trentini ed i Roveretani ribelli, figli indegni che non vogliono esser tedeschi, eppure sono tedeschi che parlano italiano (1), la protestano, la disconoscono, e dessa tranquilla gli abbandona al loro reprobato senso, ed alla frusta erudita de' tuoi giornali. I Voralberghesi si ritirano dichiarandola illegale e dessa non si scompone. Minacciata dalla Costituente di Vienna le risponde coi fulmini, ne condanna l'esistenza e i decreti dopo il 7 ottobre, e presenta di corona civica i tuoi deputati pacifici valorosamente fuggiti di là al primo tuono di armi. Se ebbe un giorno di pena fu nell'incertezza dell'esito della pugna. Saputi vincitori i fratelli Croati chi la tiene? Dessa corre a gonfie vele il largo dei mari.... ma uno scoglio inaspettato irresistibile la rompe ed essa è scomparsa dalla luce del mondo. Povera Dieta! Dio solo sa di quali progetti essa nascondeva nel seno, quai frutti di benedizione per la libertà delle nazioni avrebbe a suo tempo prodotti. Uomini amatori del progresso fatevi palombari, correte rintracciate le preziose memorie, deponetele nei musei a beneficio dei posteri: i presenti non sanno che pochissimi intenderne, apprezzarne il valore. Povera Dieta! Nelle tue divine forme non ti vedremo mai più, almeno il cielo conservi lunghi anni quegli uomini che ti composero; sarà un conforto al dolor nostro la loro presenza come le mura di Cartagine al melanconico viaggiatore che vi passa, e larga la loro canizie ai nipoti di sapienti dottrine. Bersaglieri tirolesi tre salve, sulla sua sepoltura! Prodi di Enego, del Cassero, di Vallarsa ell'è stata sul campo dell'onore come voi, una piuma del vostro cappello, o una coda (di vacca) dei vostri cimieri sovra del suo tumulo e basta, queste insegne equivalgono ad ogni elogio.

A. R.

(1) *Wülsch redende Deutsche* giusta la divina definizione d'un Consigliere d'Innsbruck.

## VARIETA'

### Il Gesuita

(Romanzo)

versione libera dal tedesco

PARTE PRIMA

IV.

*Il Sospetto.*

(Continuazione)

Ma pur troppo l'estrema spossatezza, la fame e la sete gli avrebbero lasciato poca speranza di sottrarsi alle unghie di chi l'inseguiva, se non avesse avuto un sicuro asilo nella stessa città. E per colmo di sventura nel precipizio della fuga inciampò, e si percosse la fron-

te in modo che il sangue scorrendogli giù pel viso gl'impediva il vedere. Ma fu di nuovo in piedi in un momento, e appena alzati gli occhi, riconobbe la casa che avea davanti.

Molti, sentendogli gridar dietro - ferma il ladro - gli si erano piantati di fronte sbarrandogli il cammino, e stavano già per mettergli le mani addosso.

Che fare? Bisognava saltare il fosso: raccolse gli spiriti smarriti, scantonò in fretta, spinse l'uscio della casa vicina, passò la soglia, ed eccogli davanti Cornelia in persona.

Vederlo, ravvisarlo e mandare un grido fu un punto solo. Essa conosceva il suo affetto per lei e forse anche gli corrispondeva, ma come convenirne con se medesima?

Corse via e tornò sul momento con dell'acqua che gli porse in atto pietoso pregandolo a lavarsi il volto. Ma egli, fissandola con occhi patetici, nel punto di stender la mano all'acqua senti mancarsi le ginocchia e cascò tramortito sul tappeto steso nell'atrio della casa.

Al grido della padrona accorsi i servi già si affaccendavano intorno al misero; ma essa, contrariata dalla loro importuna premura, li fece uscir tutti e volle prestargli di sua mano ogni pietoso ufficio. Se egli chinò appresso, gli terse colla delicata mano il sangue dal volto, e in ciò fare gli scoperse sopra l'occhio sinistro una larga ferita. Gliela fasciò subito con un fazzoletto di seta che si tolse dal collo; il sangue stagnò, ma il ferito non rinveniva, nè dava segno di vita.

Non giovando lo scuoterlo, corse via di nuovo e tornò con un'essenza odorosa ed un'ampolla d'aceto. Quella no, ma questo gli fece aprir gli occhi e guardare intorno i muri e il soffitto come per risentirsi dove fosse e se sognasse. Cornelia, tiratasi in disparte, stava spiando ogni suo movimento, e, vagheggiandolo con curiosità da fanciulla, lo trovava, come era infatti, un bel giovane.

Egli alzò la mano si toccò la fascia della piaga, e andava cercando con gli occhi la sua bella medichezza, che non potendo resistere a quello sguardo patetico e supplice gli si riappressò, e presagli la mano lo domandò che cosa desiderasse.

Pane ed acqua e niente altro, diss'egli con voce languida e quasi spenta, e non si alzò, perchè il lungo digiuno, gli strazii sofferti, il correre e la perdita del sangue gli aveano paralizzate le membra.

(Continuerà.)

## AVVISO.

### Ai capitani marittimi.

Nella farmacia Bidischini, situata dietro la Loggia magistratuale, trovansi pronte delle *Cassette medicinali*, ad uso di bordo, allestite secondo il prezioso opuscolo del Dr. Saraval.

Trovasi pure il deposito d'Olio puro di fegato di bacalà.